

VERBALE N°3 DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO a. s. 2019/20

PARTECIPANTI

Presenti: il Dirigente Scolastico prof.ssa Lorena Mussini, membro di diritto

Per la componente docenti: Patrizia Bottazzi – Mariarita Ruozzi – Loretta Maffoni – Ferretti
Francesca - Paola Leoni – Lucia Minelli - Anna Savoia

Per la componente genitori: il Presidente Giovanni Patini – Andrea Baldi – Stefano Falletti –
Pasquale Marcianò - Monica Fornaciari – Francesca Pisi – Silvia Rossi – Cristina Vecchi

Per la componente personale Ata: Monica Manicardi – Lorena Barozzi

Assente: Paola Vecchi

Ospti: a detto incontro partecipano anche la dott.ssa Raffaella Curioni Assessore all'Educazione
del Comune di Reggio Emilia e il dott. Eugenio Paterlini, responsabile di O.E.

ORDINE DEL GIORNO

Il giorno 21 maggio 2020 alle ore 17.30, in modalità on line collegandosi al seguente link
<https://meet.google.com/ega-njem-zhc>, ha inizio la seduta del Consiglio di Istituto.

Il Presidente chiede alla D.S.G.A., dott.ssa Monica Manicardi di fare l'appello nominale, e
constatato il numero legale dei presenti (17 consiglieri su 18), dichiara aperta e valida la seduta e
procede alla discussione dei punti all'O.D.G:

- 1) Approvazione verbale seduta precedente
- 2) Approvazione regolamento riunioni in remoto;
- 3) Proposta accorpamento scuole primarie G. Marconi e E. Morante;
- 4) Proposta istituzione corso a indirizzo musicale scuola secondaria di primo grado L. da Vinci;
- 5) Varie ed eventuali.

Il Presidente chiede all'insegnante dott.ssa Loretta Maffoni di svolgere la funzione di segretario
verbalizzante

Il Presidente chiede ai presenti di silenziare i microfoni, di scrivere nella chat la richiesta di
intervenire e incarica la D.S.G.A. di seguire tali richieste e dare la parola

1) Approvazione verbale seduta precedente

Avendo ricevuto il verbale allegato alla convocazione si decide di darlo per letto.

Si procede alla votazione e il verbale viene approvato all'unanimità.

2) Approvazione regolamento riunioni in remoto

La proposta di regolamento allegata alla convocazione viene approvato con la seguente richiesta di modifica: il presidente chiede di sostituire all' art.4 - punto 8, il termine "docente" con "partecipante".

Il regolamento viene approvato all'unanimità.

3) Proposta accorpamento scuole primarie G. Marconi e E. Morante

Il Presidente chiede all'Assessore Dott.ssa Curioni di illustrare la proposta

L'Assessore saluta e ringrazia per come insegnanti e famiglie hanno risposto a questo momento di criticità, mettendo in campo professionalità e competenze per mantenersi in relazione. Non si sa bene come sarà la ripresa a settembre, ci sono decisioni e responsabilità che non appartengono all'Ente locale, ma al Ministero e alla regione. Sono al lavoro in collaborazione con la comunità educativa di Dirigenti, insegnanti educatori per ripartire con un anno scolastico sereno. Prevedono interventi di manutenzione del patrimonio scolastico, ampliamento della connessione e individuazione di spazi anche diversi per consentire di fare DAD anche a scuola e riqualificazione di alcuni spazi inutilizzati dentro alle scuole. Tutto ciò in attesa delle normative sanitarie. La ripartenza dei Centri estivi sarà banco di prova per la ripartenza a settembre.

Precisa che, come accade a tutto il personale della scuola, anche l'amministrazione comunale sta lavorando senza avere esperienza e sta maturando competenze sempre guardando avanti.

Rispetto al punto in questione inquadra la situazione del plesso Marconi: è una scuola primaria di grande qualità, per insegnanti e progetti attivati. Ha un andamento delle iscrizioni molto critico per la zona in cui si trova, per il trend demografico che interessa tutta la città e per le scelte delle famiglie che scelgono altri plessi; la scuola ha cercato ed è riuscita a mettere in campo progettualità molto innovative, calate nel sul contesto, facendo un ottimo lavoro, un lavoro prezioso che ha aiutato i bambini ad avere un percorso di qualità. Quest'anno si è però ripresentato nuovamente il problema di non riuscire a fare la prima

Quindi si è cercato di capire se sia fattibile il trasferimento temporaneo delle 3 classi della Marconi presso la scuola Morante non solo per questioni logistiche, ma anche e soprattutto per far condividere a queste due scuole collaborazioni, progettazioni e probabilmente nuove offerte didattiche e formative.

C'è un tema di riorganizzazione degli spazi Morante che non sfugge, con una criticità aggiuntiva in epoca Covid perché si immagina sarà necessario avere spazi più grandi o classi suddivise in spazi diversi.

Questo trasferimento temporaneo, che dovrebbe durare almeno il prossimo anno scolastico, è visto come una sperimentazione, non come una scelta definitiva. Se e quando diventerà scelta definitiva avrà bisogno di un percorso molto più di condivisione, confronto e dialogo. Indubbiamente quando accade che una scuola non riesce a partire con la prima per diversi anni un ragionamento l'Amministrazione pubblica deve farlo. Sarà un percorso molto più lungo che andrà condiviso con USP, Dirigenti, Cdl e che probabilmente, più avanti, si dovrà affrontare.

Questo trasferimento consente di dare una risposta al CPIA che in futuro tornerà nella sua sede in via Verdi, ma che oggi si trova in via Turri e si deve spostare per sfratto.

Ribadisce la transitorietà di questa operazione, da cui, però, potranno nascere collaborazioni importanti; il tema degli spazi è un tema critico, ma ci sarebbe la possibilità di utilizzare ancora di più gli spazi del primo piano della Morante o un accordo col Centro sociale

Riferisce che c'è la consapevolezza che gli spazi delle scuole ora a disposizione in città non basteranno e stanno pensando di utilizzare altri spazi pubblici.

Il presidente dà la parola alla Dirigente.

La Dirigente Scolastica dichiara di aver avuto modo di informare i genitori del Cdl, sia in giunta che con una lettera inviata una decina di giorni fa. Ringrazia per il tempo e gli sforzi che l'Assessore e il dott. Paterlini dedicano per accompagnare questo processo di accorpamento che è stato accelerato dall'emergenza Covid, ma che è l'esito di un processo all'interno di un disegno più ampio che l'Amministrazione ha presente, che è quello di ripensare alla funzione che una scuola svolge all'interno di un contesto territoriale, ma anche ai bisogni e alle necessità che cambiano velocemente.

Riconosce che tutti gli insegnanti abbiano dato il massimo e capisce lo stato di amarezza, ma è nello stato delle cose che il plesso Marconi abbia sofferto una serie di dinamiche che, nonostante l'alta qualità dell'offerta formativa, ha portato a non avere la classe prima.

Le scelte fatte a settembre e ottobre per Morante e Marconi di andare verso l'ampliamento del tempo scuola, cioè dare il secondo pomeriggio, sono state scelte giuste. Anche la Morante avrebbe fatto fatica a formare la prima se non ci fosse stata la proposta dei pomeriggi. Avere anticipato l'ampliamento dell'offerta del tempo scuola nel contesto logistico della Morante, che permette investimenti consistenti in aule, attrezzature e spazi, è parsa fin da subito una scelta opportuna, quando poi è stata prospettata a febbraio, nel momento delle iscrizioni, col dott. Paterlini l'ipotesi che si potesse ripensare l'offerta formativa di queste due scuole implementandola, arricchendola e contaminando i due progetti didattici.

Le scelte logistiche adesso rispondono a logiche diverse, ma la Dirigente vede con grande favore che queste due scuole possano insieme riprogettare la propria attività a settembre in una scuola, la Morante, che consente di avere parametri di sicurezza molto più alti rispetto a quelli della Marconi per la quale dichiara di aver sempre espresso anche all'assessore Curioni le sue preoccupazioni.

A maggior ragione nell'attuale emergenza, la scuola Morante offre la possibilità di differenziare l'uso degli spazi in base alle esigenze per la presenza del parco grande, per la possibilità di avere ingressi differenziati e spazi più sicuri.

A suo avviso tale situazione è la presa d'atto di un processo che viene da lontano, non è solo di questi mesi che possono avere accelerato, ma è un ripensamento che a suo parere era nella realtà, quindi auspica che venga presa come opportunità per rilanciare e rafforzare l'offerta formativa che nelle scuole è già alto.

Il Presidente G. Patini precisa che come Cdl siamo solo tenuti a dare un parere che non è vincolante

La DSGA comunica la richiesta d'intervento del genitore Stefano Falletti.

S. Falletti ringrazia l'Ass. Curioni, dichiara la sua fiducia nell'operato dell'Amministrazione, ma ritiene che la sperimentazione in questo periodo non sia opportuna. Chiede all'Ass. che impatto avrà sugli studenti di tutto l'I.C. la chiusura di quella scuola proprio per l'a.s. 2020/2021

La DSGA comunica la richiesta d'intervento dell'insegnante della Morante Mariarita Ruozi
Mariarita Ruozi: legge il documento dell'Interclasse della Morante. ALLEGATO 1

La DSGA comunica la richiesta d'intervento dell'insegnante della Marconi Paola Leoni
Paola Leoni presenta i dati degli attuali iscritti della scuola Marconi: 19 alunni in 2 17 in 4 e 12 in 5 , fa notare che dei 48 alunni che dovranno andare alla Morante, 34 abitano verso la stazione, quindi nella zona più lontana alla Morante, che i genitori si muovono a piedi e con più figli; il plesso Marconi non è così brutto e pericoloso, non ci sono mai stati infortuni di bambini o insegnanti per la presenza delle scale, si sono chiesti interventi per i corridoi che non sono mai stati messi, ci sono aule luminose grandi, spazi inutilizzati per distanziamento, parco bello e grande che potrebbe essere attrezzato. Chiede se alla Morante ci siano 3 aule adatte anche per tenere conto del distanziamento. Inoltre nella scuola odierna si lavora per piccoli gruppi, c'è IRC e Alternativa all'IRC, ci sono attività di lavori individualizzati. Si chiede se alla Morante tutto questo sarà possibile metterlo in pratica per tutte le classi. Legge il documento dell'Interclasse Marconi ALLEGATO 2 Precisa che, proprio in virtù degli spazi che si sono liberati, a settembre la Marconi avrebbe potuto avviare l'anno in presenza rispettando il distanziamento richiesto dall'emergenza COVID

La DSGA comunica la richiesta d'intervento di Mariarita Ruozi
Mariarita Ruozi informa che, rispetto ai locali della Morante, si è consapevole del fatto che le 3 classi della Marconi ci stanno benissimo al primo piano. La criticità sta nella criticità della situazione attuale, che anche la Morante potrebbe affrontare a settembre avendo gli spazi per fare distanziamento, ma soprattutto balza agli occhi la stranezza di una proposta così importante, da parte del Comune, che modifica radicalmente il vissuto a scuola di bambini e famiglie, senza dialogo e confronto. In altre situazioni, anche meno significative, il Comune ha sempre cercato il dialogo, con O.E ci sono state molte occasioni di confronto e scambi per costruire in co-progettazione un'offerta formativa di qualità, ma sempre facendo salvo le scelte delle famiglie, cioè garantendo la possibilità di mantenere l'offerta formativa a quelle famiglie che già erano iscritte. Gli insegnanti lo hanno saputo il 10 maggio e i genitori di entrambi i plessi non sanno ancora nulla.

Il presidente G. Patini precisa che non entra nel merito nel progetto educativo per mancanza di competenze, ma esprime la sua contrarietà rispetto al modo e al tempo. Per il modo ribadisce che siamo a fine anno scolastico e che le 48 famiglie della Marconi non sanno ancora nulla e riterrebbe più opportuna la proposta per l'anno scolastico 2021/2022. Relativamente ai tempi precisa che la situazione Covid prevede un distanziamento, come anche ricordato in un documento del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, che raccomanda di ridurre al minimo la densità degli alunni nelle aule e nelle scuole, quindi togliere la disponibilità di un intero edificio in questo momento sembra critico. Se questo dovesse produrre la frequenza con un doppio turno sarebbe difficile spiegarlo ai genitori. Concorda con le criticità espresse da altri rispetto alla proposta fatta a iscrizioni chiuse e trasferimenti chiusi e dà la parola all'Assessore Curioni.

L'Assessore Curioni ringrazia per i contributi preziosi e precisa che i modi non sono cambiati, l'emergenza sanitaria ha prevalso su altro. Precisa che c'erano stati dei passaggi col Provveditore col Dirigente dell'USP, con la dirigente, passaggi fatti praticamente subito e che avrebbero dovuto vedere immediatamente dopo i percorsi dentro ai vari organismi della scuola, e lì loro sarebbero venuti a spiegare le ragioni del percorso, ma questo si è interrotto per Covid e si sono trovati a riprenderlo in mano ora.

Precisa che le è chiara qual è la responsabilità dell'Amministrazione comunale, quella dell'USP, DS e degli insegnanti sui temi delle collaborazioni e delle co-progettazioni e ribadisce la forte volontà di collaborazione che c'è stata e che ancora ci sarà su tutto il territorio. Precisa che sul tema del patrimonio scolastico c'è una precisa responsabilità del Comune di governarlo al meglio e di cercare di dare una risposta a tutti, quindi alla scuola Marconi alla scuola Morante al CPIA.

Sottolinea che questa ipotesi di accorpamento, portata sul tavolo forse più tardi del dovuto per le motivazioni legate al Covid, è una ipotesi di transizione, non è definitiva.

Fa riferimento a scuole ospitate da altre in passato, ribadendo che si tratta di un processo che deve essere condiviso in cui famiglie e insegnanti, dell'una e dell'altra scuola, vanno informati per tempo. Condivide la preoccupazione degli spazi, e precisa che sarà cura dell'Amministrazione, una rivisitazione degli spazi attenta, precisa e puntuale.

Verificata la possibilità di poter trasferire le 3 classi della Marconi alla Morante si dovranno mettere in fila una serie di azioni per rivedere gli spazi, la mobilità che sembra gestibile perché le scuole non sono lontane, e la comunicazione alle famiglie dell'una e dell'altra scuola. Ribadisce che si tratta di un fatto temporaneo in cui si chiede a due scuole di darsi una mano di aiutarsi per rispondere anche al bisogno del CPIA che si deve spostare per un anno in un'altra sede. Dichiaro che hanno immaginato collaborazioni tra le scuole, ma la scelta deve essere della scuola e degli insegnanti.

Chiede di scusare questa mancanza di rispetto dei tempi dovuta all'emergenza sanitaria, ma precisa che loro con la Dirigente ne avevano parlato.

Chiede che si facciano i passaggi che riteniamo opportuni, e si rende disponibile a cercare di trovare soluzioni condivise. Se ci renderemo conto che questa cosa non è fattibile ci fermeremo.

La DSGA comunica la richiesta d'intervento di Mariarita Ruozi

Mariarita Ruozi dichiara di vedere con fatica una situazione di aiuto reciproco Morante/Marconi, sembra invece che entrambi i plessi siano chiamati ad aiutare il Cpia. Se non c'è un'altra soluzione, la Morante si adegnerà in un'ottica di collaborazione; non è contraria all'accorpamento dei due plessi, cioè vede con favore l'andare ad esaurimento con l'istituzione delle classi alla Marconi per fare un unico plesso con sede alla Morante, ma sembra più opportuno che il progetto parta nell'anno scolastico 2021/22.

Il Presidente riconosce il bisogno esplicitato, ma ritiene, che proprio perché è un'esigenza temporanea, questo non sia l'anno giusto. Chiede quindi di valutare se ci sono altre soluzioni per risolvere il problema del CPIA. Precisa che il Consiglio esprimerà con un voto il parere del Cdi e chiede all'Assessore, consapevole che la decisione è in suo potere, se e come vuole essere informato dell'espressione del Consiglio. Quindi le passa la parola

L'Assessore precisa che il potere tende a non usarlo e preferisce parlare di responsabilità (più che di poteri) e che non accetta chi le dice che non è stata trasparente, rimarcando la collaborazione

che c'è sempre stata con le nostre scuole e il tempo passato a condividere tutte le decisioni con insegnanti, dirigenti, I.C. e famiglie anche quando ci sono state decisioni difficili. Chiede di valutare questo percorso tenendo conto che forse si è inceppato per motivi che non sono dipesi dal Comune.

Propone, prima di prendere una decisione, di fare insieme una valutazione degli spazi e spostare la questione su una valutazione oggettiva su come gli spazi potrebbero essere redistribuiti se questa ospitalità transitoria e temporanea si realizzasse, a partire dal tema delicato della ripartenza a settembre. Se ci si renderà conto insieme che non è possibile si vedrà come fare anche se non sarà facile. Quindi, prima di incontrare le famiglie, se si deciderà di farlo, si valuteranno insieme gli spazi, e la nuova mobilità da una scuola all'altra, per capire se questa ipotesi di trasferimento, senza avere certezze di come la scuola ripartirà, ma immaginandolo, può essere sostenibile. Dopodiché si valuterà che tipo di altra soluzione trovare confrontandoci anche con l'USP. L'assessore conclude chiedendo al Consiglio di fare questo percorso ulteriore insieme per poi prendere una decisione nel giro di qualche settimana.

La Dirigente chiede la parola dichiarando di non accettare quelle che sembrano osservazioni dal punto di vista della tempistica e della trasparenza. Precisa i seguenti passaggi:

- 14 febbraio riunione con tutte le scuole e l'Assessore, quindi subito dopo la chiusura delle iscrizioni, quando cioè il tema contrazione delle classi della Marconi è diventato oggettivo;
- subito dopo l'incontro di rete le DS P. Campo ed E. Corradini, a nome di tutte le scuole, hanno avuto un colloquio, a cui lei non presenzia, col dott. Di Palma e in questo colloquio il dott. Di Palma comunica che, sulla base delle iscrizioni di Morante, Marconi e Zibordi, assegna solo 3 classi prime al nostro I.C. La Dirigente riferisce di non aver potuto presentare la storia dei plessi, l'impegno degli insegnanti o altre ragioni;
- poi per dieci giorni, dopo questo incontro, ci sono stati i passaggi degli studenti, i 7 bambini della Marconi sono stati iscritti un po' alla Zibordi e un po' alla Morante come il dott. Di Palma ha comunicato sulla base dei numeri;
- il 23 di febbraio la scuola è stata chiusa per una settimana e dal 4 marzo l'emergenza Covid si è resa prioritaria rispetto alla questione accorpamento logistico che, informalmente, è stato ripreso con l'Assessore e il dott. Paterlini durante il periodo di emergenza, ma solo come ipotesi;
- il tema è stato formalizzato al termine dell'emergenza, quindi a fine aprile, primi di maggio periodo in cui si è cominciato a pianificare gli interventi degli spazi e dell'edilizia per la ripresa

Ribadisce quindi di essere sempre stata corretta e trasparente con gli Organi collegiali, con i contabili e con le referenti del nostro I.C.

Il Presidente prende la parola precisando che per tempismo si riferisce a quello che accade a livello mondiale, non è sua intenzione criticare né la Dirigente né l'Assessore. Si è a fine maggio, tra poco inizia il prossimo anno scolastico e non si sa ancora come. Ribadisce quindi la sua non tranquillità a ridurre i mq a disposizione degli studenti delle nostre scuole. Lascia la parola al dott. Paterlini

Il dott. Paterlini dichiara che tale processo non è stato come avrebbero desiderato. Precisa che la collaborazione tra l'Istituzione e gli insegnanti che lavorano con essa da tempo ha sempre avuto un tempo per il confronto ed è sempre stato un valore per tutti, anche nelle situazioni di disaccordo.

Precisa che, quando hanno parlato con la Dirigente Scolastica, dalla fine delle iscrizioni alle prime settimane dell'emergenza, di questa eventualità e della fattibilità che, dal punto di vista tecnico logistico, come ha detto anche l'insegnante Ruozi, c'è tutta, si parlava ancora di eventualità perché c'erano in campo molte altre ipotesi, non c'era questa un'unica soluzione.

Il tutto è nato dalla necessità di trovare spazi per una scuola, il CPIA, molto diversa dalle altre scuole e complessa da gestire per l'utenza, per provenienza degli utenti, per complessità sociale di questi utenti e perché è una scuola di italiano per stranieri, e quindi è opportuno che rimanga come presidio in una zona così complessa come la zona stazione. Riferisce che hanno valutato varie ipotesi di acquisto o affitto di locali e c'erano piani preferiti rispetto a questa idea, ma il Covid ha chiuso anche la possibilità di stipulare contratti e fare cantieri, quindi ci si è trovati in una difficoltà che non si vuole però far ricadere sul I.C. Da Vinci, ma in nome della trasparenza, si vuole condividere e illustrare.

Precisa che si espone una proposta, non con una decisione già presa e si vorrebbe capire se c'è la disponibilità e l'interesse a recuperare un confronto nel merito, considerando tutte le perplessità espresse, ma anche le oggettive opportunità. Chiede se c'è interesse ad approfondire il confronto anche andando in loco per vedere quali sono gli spazi che restano alla Morante anche nell'ipotesi che si trasferiscano lì le 3 classi della Marconi. Chiede al Consiglio di esprimersi nel merito della proposta, ma anche nel merito dell'opportunità di poter approfondire. Dopodiché se non sarà praticabile l'Amministrazione andrà avanti in altre direzioni, precisando che non vi è alcuna intenzione di ricattare o obbligare. O.E. si è sempre mossa per andare incontro alle scuole quando hanno avuto bisogno di essere sostenute, in questo caso (sono) è qui a chiedere sostegno per una situazione resa più difficoltosa dalla situazione legata al Covid che ha impedito altre soluzioni e anche il confronto. Precisa che la proposta è stata fatta a febbraio e non il 10 maggio come è stato detto; era già ben presente l'idea di aiutare la Marconi nella fase delle iscrizioni, con l'offerta rivolta anche alla Morante di istituire anche il terzo pomeriggio e che viene confermata; si avevano presenti anche i limiti strutturali dell'edificio Marconi e si erano previsti dei lavori di salvaguardia ulteriore della sicurezza, essendo proiettati a continuare con quel plesso un'opera di rilancio sul territorio, ma oggettivamente la mancanza dei numeri ha colpito e dispiaciuto; non c'era volontà preordinata di chiusura e ci sono state delle oggettive difficoltà di percorso nel modo usuale di lavorare adottato da O.E. Oggi il problema è grande e si chiede al Consiglio di posizionarsi, nella possibilità nei prossimi giorni di fare degli approfondimenti, nell'idea che questa è una proposta e non una decisione già presa.

Il Presidente ringrazia, prende atto che si tratta di un'esigenza non dell'I.C. Da Vinci, ma del Comune di cui il nostro Istituto fa parte. Dichiara la sua comprensione e chiede di continuare a parlarne tra di noi, ma dichiara anche la sua comprensione per genitori e insegnanti che scoprono ora ciò di cui si è parlato già a febbraio. Il 9/10 maggio è la data in cui questi sono venuti a conoscenza della proposta e questa è la prima occasione di condivisione e confronto.

La DSGA dà la parola alla signora Rossi

La signora Rossi si scusa con l'Assessore e con la Dirigente perché ritiene sia stato mal interpretato quanto da lei scritto in chat in merito alla trasparenza. Precisa che la famiglia non si è trovata in condizioni di informazione trasparente nel momento in cui si è trovata ad iscrivere il figlio che, se la cosa andrà avanti, non andrà alla Marconi, ma alla Morante. Ribadisce quanto detto dall'ins.

Leoni rispetto al fatto che molte famiglie si spostano in pieno inverno con più bambini a piedi. Ritiene sarebbe meglio spostare la decisione al prossimo anno scolastico e chiede se ha senso fare ciò in un momento in cui il bisogno di spazi è maggiore per l'emergenza Covid. Ribadisce che lo hanno saputo il 10 maggio e che per le famiglie è un disagio. Rispetto al tema della sicurezza della scuola Marconi chiede alla Preside se le aule sono sicure e se devono preoccuparsi per i bambini.

La DSGA dà la parola all'ins. Paola Leoni

Leoni si dichiara dispiaciuta per la sede del CPIA, ma si chiede perché spostare la scuola Marconi dal quartiere dato che la scuola risulta essere presidio educativo importante. Si chiede anche perché togliere la scuola proprio quando c'è un bando vinto dal Comune per riqualificazione di quella zona. Anche l'ins. Leoni riferisce del parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione in merito al distanziamento, per l'eventuale ripresa a settembre.

Interviene l'Assessore ribadendo la temporaneità dell'una e dell'altra azione per 1 anno scolastico (la sede del CPIA sarà via Verdi, oggi occupata da ReMida). Precisa che il Comune non decide di chiudere scuola, la scuola Marconi non sarà chiusa, continuerà ad essere scuola, dopodiché si vedrà come ragionare sugli accorpamenti perché i bambini che si sono iscritti quest'anno sono stati 7. Come Amministrazione e anche USP, se le iscrizioni non ci sono, si dovrà fare un ragionamento, ma questo è il futuro. In questo anno transitorio chiediamo per 50 bambini l'ospitalità alla scuola Morante.

Propone e chiede una valutazione degli spazi della scuola Morante, se questi spazi sono in grado di ospitare i bambini della Marconi in sicurezza. Se questo non sarà possibile, anche in virtù delle circolari che usciranno per la riapertura delle scuole, si muoveranno per trovare alternative.

Nell'anno 2021/22 ci potrebbero essere decisioni più complesse nel senso che, se la scuola Marconi continua a non essere scelta dalle famiglie, qualche ulteriore ragionamento bisognerà farlo, ma non è questo il momento, non si farà a distanza, ma prendendo delle decisioni insieme con tutta la comunità educativa.

Ribadisce la richiesta di un ragionamento nel merito, cioè la possibilità di ospitare 50 bambini alla Morante, se la risposta è no si faranno altre scelte, se la risposta è sì si procederà nella valutazione della questione mettendo in agenda velocemente gli incontri che si riterranno opportuni per informare adeguatamente le famiglie e magari mettere a disposizione il trasporto.

In chiusura chiede al Presidente di risentirsi per condividere il percorso anche insieme alla Dirigente.

Il Presidente ringrazia, si accorda con l'Assessore per risentirsi al più presto e lascia la parola alla Dirigente

La dirigente ringrazia per il confronto e per aver chiarito meglio idee dette solo per telefono, perché da febbraio non si aveva più avuto modo di parlarsi in presenza.

L'assessore e il Dr. Paterlini lasciano la seduta.

Il presidente esprime il suo sconcerto perché la lettera dell'Assessore parlava di scopi e sperimentazione, mentre oggi è emerso che il Comune ha un problema e chiede di risolverlo in questo modo. Per questo a maggior ragione nutre ancora più dubbi perché questo è il momento sbagliato

Chiede di intervenire la DSGA che riferisce della sua perplessità sia per il distanziamento che verrà richiesto, sia perché ritiene difficile gestire, per l'anno prossimo, le iscrizioni della Marconi senza fare vedere la scuola ai genitori.

Interviene Anna Savoia e riprende quanto detto dalla DSGA e dal genitore Rossi e ribadisce che bisogna tenere conto delle famiglie ed essere molto rispettosi delle loro scelte nel momento dell'iscrizione. Tale criterio dovrebbe essere rispettato anche nei confronti degli insegnanti, che si trovano un contesto lavorativo totalmente modificato.

L'insegnante Leoni teme che se una scuola viene chiusa, anche temporaneamente, probabilmente chiusa resterà perché, a suo avviso, le famiglie faticeranno a iscrivere i figli in una scuola che è chiusa o occupata da adulti. Manifesta la sua disponibilità per andare vedere gli spazi della Morante, ma ribadisce che servono aule non solo per garantire il distanziamento sociale, ma anche aule per lavorare come è consuetudine fare (progetti-recupero-religione...), evidenzia eventuali problemi di accesso e uscita dal plesso oltre che sull'uso dei servizi sanitari.

Interviene l'insegnante Ferretti che concorda con gli ultimi interventi ed evidenzia il problema degli spazi, anche in relazione alla possibilità di aprire a settembre in modo adeguato a rispondere a esigenze di recupero e potenziamento che si renderanno necessari dopo questi mesi di DAD

L'insegnante Ruozzi giustifica questa modalità del Comune rispetto alle tempistiche legate al contesto Covid, pensa però che il comune che si sia sentito tranquillo perché la Morante ha l'intero primo piano libero. In realtà pensando alla situazione di settembre gli spazi non ci saranno e, in caso di accorpamento dei due plessi, si dovranno ricercare altri spazi, o ricorrere a turni, per consentire il distanziamento. Dichiaro di aver apprezzato il discorso del dott. Paterlini che ha esplicitato le ragioni effettive di questa richiesta e ha chiesto di verificare insieme gli spazi.

La DSGA dà la parola all'ins. Patrizia Bottazzi

L'Ins. Bottazzi chiede di essere propositivi. Dichiaro che tutte le ragioni emerse sono chiare e condivisibili, ma precisa che il Comune ha bisogno di sistemare il CPIA e propone di ragionare sulla possibilità di accogliere il CPIA nella scuola Marconi utilizzando spazi diversi senza spostare le classi. Esprime le sue perplessità sugli spazi della Morante in previsione del distanziamento di settembre, quindi ribadisce di valutare questa situazione cercando di essere però accoglienti, di non dire un secco no che non porterebbe da nessuna parte. Ribadisce di ragionare e vedere come riorganizzare la condivisione della scuola Marconi sia dal CPIA che dalle classi della scuola stessa.

Il Presidente chiede quante aule ci sono alla Marconi

Leoni illustra la situazione: 3 aule occupate dalle classi, 3 aule utilizzate per attività varie e 3 laboratori al piano superiore. I servizi igienici sono solo 2. Precisa che non ritiene positivo la promiscuità tra adulti e bambini. Rimbalza la domanda sulla Morante: potrebbe questa ospitare il CPIA?

Il Presidente chiede se qualcuno sa di quante aule avrebbe bisogno il CPIA

Nessuno è in grado di rispondere

La DSGA precisa che il problema igienico sarà ulteriormente critico per quelle che potrebbero essere le disposizioni ministeriali per effetto del Covid

Bottazzi precisa che senza sapere i numeri precisi è difficile fare delle valutazioni, ma invita a ripensare l'uso dei locali per rispondere sia al CPIA che alla Marconi sempre per essere accoglienti. La DSGA dà la parola all'ins. Ruozi

Ruozi si troverebbe d'accordo con la proposta di Bottazzi se la frequenza del CPIA fosse solo serale, ma se si tratta di condivisione in contemporanea vede, per la scuola Morante, più favorevole il trasferimento della Marconi piuttosto che del CPIA.

Precisa che tutte le perplessità espresse dalla Morante non riguardano il fare progettazione o lavorare con le insegnanti della Marconi, in epoca non Covid non ci sarebbero problemi. Relativamente all'essere accoglienti precisa che già andare a fine maggio a valutare spazi è una dimostrazione di accoglienza, anche se non crede che questo possa cambiare le cose.

Leoni precisa che non direbbe di sì, andrebbe volentieri, con anche i genitori, a fare un sopralluogo per vedere quali sono gli spazi sia a Marconi che a Morante, ma tenendo conto delle aule necessarie per avere spazi in più e riporta nuovamente il parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione già citato dal presidente sottolineando le difficoltà della DAD e il bisogno che si presume ci sarà di recupero per tutti i bambini.

La DSGA dà la parola all'ins. Maffoni

Maffoni esprime la sua perplessità sulla ricchezza di spazi alla Morante ricordando che le aule grandi sono 2, se parliamo di aule per 24. Alla Morante poi sono iscritti tanti bambini con bisogni educativi speciali che necessitano di spazi adeguati per una didattica inclusiva, è una scuola in cui si attua una didattica molto laboratoriale dove ogni mattina le classi si dividono in gruppi per progetti o attività di L2 per stranieri o IRC e alternativa all'IRC, quindi ribadisce la necessità che alcune aule del primo piano restino a disposizione per questo tipo di attività. Tutto questo è ancor più stringente se si pensa a quanto e come a settembre si dovrà lavorare per recuperare, a causa della chiusura delle scuole, non solo gli apprendimenti ma anche e soprattutto gli aspetti educativi. Dichiaro quindi la disponibilità alla collaborazione andando a vedere gli spazi, ma riflettendo anche su come quegli spazi sono utilizzati, non è solo una questione di metri ma di spazi agiti e abitati.

Il Presidente chiede alla DS e ai docenti se il Collegio Docenti e il Provveditore si sono espressi.

La Dirigente dichiara di non aver avvertito il Provveditore perché non le è sembrato corretto parlare col Provveditore prima di aver sentito il Consiglio e il Collegio. Precisa di non aver avuto modo, il 14/16 di febbraio, di illustrare la situazione complessiva dell'Istituto che ha visto una forte contrazione delle iscrizioni delle primarie, Carducci esclusa, per il calo di natalità e contemporaneamente un esubero di classe alla da Vinci, perché l'incontro fatto con i rappresentanti della rete è stato una presa d'atto dei numeri. Il 23 di febbraio tutto è stato congelato dall'emergenza Covid. Precisa che a quel tempo l'Assessore e Paterlini le avevano detto che stavano valutando dove spostare la Marconi, ma che le avevano chiesto di non dirlo perché volevano formalizzare la cosa.

La Dirigente chiede conferma alla DSGA di averle, allora, comunicato questa richiesta di silenzio e la DSGA conferma.

Dichiara di non aver ritenuto di dare ulteriori preoccupazioni a genitori e docenti senza avere qualcosa di chiaro su cui ragionare.

Comprende che la telefonata del 4 maggio in cui il dott. Paterlini le comunica il bisogno degli spazi della Marconi possa aver preso alla sprovvista i docenti, ma prima non aveva nessuna certezza e

parlarne, a suo avviso, avrebbe rischiato di creare ulteriori disagi. Questa certezza dichiara di averla avuta il 4 maggio e in seguito a quella ha chiesto la formalizzazione da cui è arrivata la lettera. Rispetto alla richiesta di collocare il CPIA in un contesto meno problematico rispetto a quello attuale, si trova concorde se gli spazi, la sicurezza degli alunni della Morante, con le loro modalità di lavorare a classi aperte che caratterizza la progettualità di queste due scuole vengono garantiti.

Chiede quindi di avviare un processo di discussione col Comune dando fiducia alle loro capacità e risorse.

Ribadisce di non aver mai parlato col Provveditore, ipotizza che ne abbiano parlato l'Assessore e il Provveditore con la dott.ssa Campo e Corradini, ma a lei nulla è stato detto.

Invita a riflettere sul fatto che, per il terzo anno, la Leonardo deve rinunciare ad un'intera classe e chiede sostegno affinché la riflessione venga estesa anche agli altri I.C.

Il Presidente chiede al Consiglio di esprimersi formalmente. Intravede 2 possibili risposte e chiede di votare:

- Sì, ma con dettagliate spiegazioni e garanzie da parte del Comune
- No, si è contrari per le motivazioni espresse in questa sede, ma si intende continuare il confronto col Comune per trovare insieme soluzioni possibili

Falletti si dichiara d'accordo, ma riconosce di aver ricevuto nuove informazioni, se prima aveva capito che si parlasse di opportunità educativa ora ha capito che c'è un grosso problema dell'amministrazione.

La Dirigente precisa che il documento del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione citato dall'insegnante Leoni è relativo a questioni educativo-didattiche, sulla sicurezza sta lavorando un altro organo che è il Comitato Tecnico degli esperti che avrà il compito di predisporre il piano di rientro. Anche il dott. Di Palma ha invitato i dirigenti a predisporre il loro piano, considerando le metrature delle aule, quindi a breve si avranno delle indicazioni del Comitato degli Esperti che si baseranno su un indice di rischio di ogni scuola. Precisa che il territorio dell'Emilia Romagna ha un indice intermedio alto e che dovrà essere la Dirigente insieme all'RSPP a lavorare su queste indicazioni e su parametri oggettivi degli esperti dell'ASL. Ritiene quindi che, nella proposta dell'accorpamento, si sommi il discorso di un bisogno maggiore di spazi e il problema dell'Amministrazione relativo al CPIA. A suo avviso, vista anche la bravura degli insegnanti, questa potrebbe essere una opportunità per tutti gli insegnanti ma anche perché il Comune potrebbe investire tanto sulle nostre scuole sia in edilizia che in sicurezza.

Maffoni chiede se non valga la pena aspettare che escano queste direttive. Ribadisce la disponibilità al confronto, ma non vorrebbe perdere tempo anche perché siamo tutti molto impegnati per gli adempimenti in chiusura dell'anno scolastico.

Bottazzi chiede di dire sì e tenere aperto il dialogo per poi chiedere al Comune degli interventi sull'edificio della Marconi. A suo avviso se la Marconi fosse a tempo pieno i problemi delle iscrizioni si risolverebbero. Quindi propone di dire sì a condizione che la cosa si possa fare, che sia legale e possibile poi se l'ordinanza dirà che non ci sono le condizioni si sarebbe comunque tenuto aperto il dialogo in positivo con l'Amministrazione e si potrebbero avanzare delle richieste di miglioramento sull'edificio.

Leoni ricorda che 2 anni fa c'era stata la proposta di un pomeriggio curricolare e 2 pomeriggi di attività integrative (inglese e sport), che avevano fatto diversi incontri con l'Amministrazione, mancava poco alle elezioni amministrative, ma non se ne è fatto nulla. Successivamente sulla Marconi ci sono stati interventi sporadici, ma nulla di strutturato e duraturo. I successivi ampliamenti dell'offerta pomeridiana sono stati effettuati grazie alle risorse dell'organico dell'I.C. o per finanziamenti dei genitori.

La Dirigente trova che la proposta della prof.ssa Bottazzi unisca tutte le posizioni: direbbe di sì, tenendo aperto il dialogo, poi aspetterebbe le direttive del Miur. Si sa già che avremo bisogno di spazi e tenere aperto il dialogo col Comune ci consentirebbe di avere forza perché investa, amplifichi e intervenga a migliorare strutture che sono già una buona base e con parametri di sicurezza decisamente migliori della Marconi. Dicendo no non sa quali potrebbero essere le conseguenze. Precisa che la Marconi gli iscritti non li ha e anche il dott. Di Palma ha dichiarato che risorse su classi che non ci sono non le investe. Ribadisce che sia il Comune che l'USR che hanno sott'occhio la criticità della Marconi e forse tener aperto il dialogo potrebbe essere la strada per trovare una soluzione più funzionale per l'utenza.

La DSGA ritiene che sia complicato muoversi in questo modo ora per questioni di tempo. Se infatti le linee guida ci dovessero dire che non si potrà fare si chiede come ci si muoverebbe coi genitori.

La Dirigente precisa che le linee guida non diranno che non si può fare, ma daranno indicazioni e le soluzioni saranno di nuovo a carico del Comune e dell'USP

La DSGA dà la parola al dott. Baldi

Baldi propone di rispondere no, ma restando aperti al dialogo in attesa delle direttive.

Il Presidente precisa che a suo avviso non c'è un legame diretto tra direttive e la proposta dell'Assessore. Propone di dare piena disponibilità ad approfondire e discutere, poi chiede di votare, a oggi, se siamo o no favorevoli all'accorpamento. Ricorda che quello del Consiglio è un parere e non è vincolante. Chiede quindi di esprimersi rispetto a:

OGGI RITENIAMO O NON RITENIAMO OPPORTUNO CHE IL COMUNE PROCEDA CON LA PROPOSTA DI ACCORPAMENTO?

Bottazzi chiede di aggiungere una riflessione rispetto al fatto che se si dice no, la scuola Marconi resterebbe come è ora e l'anno prossimo rischierebbe nuovamente di non riuscire a fare la prima, quindi di chiudere nell'arco di tre anni. Se si dice sì, e si tiene aperta la possibilità che il Comune faccia interventi, la scuola potrebbe rinascere. Dire di no significherebbe avere la scuola Marconi chiusa entro 3 anni.

La Dirigente concorda con Bottazzi.

La DSGA dà la parola a Ruozzi

Ruozzi teme che la Marconi non farà comunque la prima perché i genitori al momento delle iscrizioni visiteranno una scuola in cui i bambini non ci sono perché saranno alla Morante. Inoltre teme che comunque la Marconi nel giro di pochi anni chiuda nonostante il grande impegno delle insegnanti.

La Dirigente riferisce che anche la S. Agostino sta sparendo, ma a suo avviso la Marconi, per bravura degli insegnanti e se si investisse sugli spazi rendendo la struttura più accattivante, potrebbe riguadagnare l'utenza.

Invita anche a ragionare sugli organici.

Ringrazia il dott. Patini che ha precisato che le linee guida che usciranno dal Comitato tecnico, non c'entrano con questa situazione, sono linee che indicheranno fasce territoriali nelle quali, in base al rischio, si dovranno adottare certe soluzioni. A giugno si dovrà cominciare a organizzare il rientro di settembre ed è per questo che vorrebbe avere delle garanzie su futuri investimenti nelle scuole. Dichiaro che sarebbe per non mettere NON opportuno

Il Presidente chiede di votare.

La DSGA chiama singolarmente i presenti che esprimono il loro voto.

L'esito della votazione è il seguente:

4 SI' (Dirigente, Bottazzi, Minelli, Pisi)

13 NO (Marcianò, Vecchi, Baldi, Fornaciari, Savoia, Ferretti, Patini, Maffoni, Leoni, Ruoizzi, Rossi, Falletti, Manicardi)

Tutti coloro che hanno votato no danno pienissima disponibilità al dialogo.

Il Presidente come da accordi presi in questa sede con l'Assessore riferirà a quest'ultimo l'esito del voto ribadendo la pienissima disponibilità ad approfondire e discutere, perplessità in questo momento ad accogliere la proposta del Comune per la tempistica e il momento contingente.

4) Proposta istituzione corso a indirizzo musicale scuola secondaria di primo grado L. da Vinci

Il presidente lascia la parola alla Dirigente

La dirigente esprime l'interesse a provare ad esplorare questa opportunità che andrebbe incontro ad esigenze di formazione più completa e rispondente alla storia e all'esperienza della Leonardo e potrebbe offrire un'opportunità al Centro storico. Le altre scuole a indirizzo musicale infatti sono la Lepido che è dall'altra parte della città, Casalgrande e San Martino in Rio. L'idea è di provare a costruire un progetto, condiviso col Peri, da inoltrare come proposta al Provveditore e quindi al Ministero per attivare un corso a indirizzo musicale per l'anno 2021/22. Sarebbe un arricchimento formativo per la Leonardo, ma anche un arricchimento culturale per la città di RE

Il Presidente chiede se qualcuno ha domande o opinioni e sollecita le docenti della secondaria ad intervenire.

Interviene l'ins. Bottazzi riferendo che gli insegnanti della secondaria si sono espressi in maniera favorevoli ad avanzare questo tipo di istanza. Riferisce che sono a conoscenza che l'iter è complesso, ma ritengono di poterlo portare avanti in collaborazione con l'Istituto Peri e non in concorrenza perché esiste una rosa di strumenti musicali che andrebbe con loro concordata e

strategie comuni su cui ragionare che aiuterebbero entrambi. Ribadisce quindi il parere favorevole dei colleghi della secondaria ma richiede, per procedere, il parere favorevole del Consiglio d'Istituto

Il Presidente chiede se il Collegio Docenti si è espresso

Bottazzi riferisce che il Collegio Docenti unitario non si è espresso, ma per ora c'è il parere dei docenti della secondaria e precisa che per procedere è necessario il parere favorevole del Cdl. Esprime anche il suo parere personale e precisa che i ragazzi sparsi sulle classi non ci sarebbe una sezione musicale e si integrerebbe benissimo con gli altri progetti pomeridiani. Ribadisce che non ci sarebbero conflitto di interesse col Peri che c'è l'idea di lavorare in sinergia con L'Istituto peri ad esempio nella scelta dei 4 strumenti proposti. Il collegio di sede della da Vinci è favorevole

La Dirigente aggiunge che, una delle motivazioni emersa dal collegio di sede della da Vinci, oltre alla valenza educativa è quello che nella scuola pubblica il percorso è gratuito. La scuola pubblica Leonardo sarebbe un segmento propedeutico che coltiva questa sensibilità che poi il conservatorio Peri potrebbe concludere.

Il Presidente chiede conferma che sarebbe per l'a.s. 2021/22

La Dirigente conferma e precisa che va fatta la richiesta al Ministero entro agosto/settembre

Il Presidente chiede, prima di esprimere un parere, un confronto col Peri per evitare lo scontro anche col Comune e di poter avere una bozza, qualcosa di scritto su cui ragionare e votare

Bottazzi precisa che non si tratta di un progetto, quindi la richiesta è di esprimere un parere sull'istituzione di un corso a indirizzo musicale

La DSGA precisa che, dovendo fare un altro Consiglio in giugno, chiede se si può esprimere un parere favorevole oggi su questa ipotesi, ma rinviare la delibera al prossimo Consiglio

La DSGA dà la parola alla prof.ssa Minelli

Minelli ricorda che la scuola Leonardo, quando ancora era con l'Einstein, aveva avviato questa sperimentazione per offrire la possibilità di studiare uno strumento agli studenti della scuola. Anche allora era stata un'esperienza molto positiva e svolta in collaborazione col Peri. Anzi ci furono esperienze positive da entrambi le parti.

La DSGA precisa che la delibera vera e propria ci sarà il tempo di farla per il prossimo Consiglio, quando sarà formalmente pronta l'istanza

Bottazzi precisa che gli insegnanti saranno insegnanti statali come per l'ampliamento ad esempio del tedesco

Monica precisa che se qualche genitore vuole avere elementi in più per decidere possiamo deliberare la prossima volta

Bottazzi chiede di capire quali sono gli elementi in più che possono servire

Ferretti riporta l'esperienza di Casalgrande dove lei ha lavorato per anni e ne riferisce gli aspetti positivi anche in relazione alla collaborazione con il Peri

La Dirigente precisa che andrà a parlare col Peri e col dott. Di Palma solo dopo aver la delibera del Cdl e del Collegio

Il Presidente chiede agli altri genitori di esprimersi

Vecchi si fida del parere degli insegnanti e della loro competenza

Pisi si esprime in maniera favorevole

Baldi esprime la sua fiducia nella proposta

Il Presidente esprime la sua fiducia nella competenza degli insegnanti e chiede di avere la delibera del Collegio Docenti per poi procedere anche con la nostra approvazione

La DSGA si esprime in maniera favorevole a tutto ciò che arricchisce l'offerta formativa, chiede se già oggi serve la delibera del Cdl o se si può andare a giugno, ma se c'è da deliberare oggi lei è favorevole

La Dirigente riferisce che avrebbero ipotizzato di parlare col Peri a giugno

La DSGA propone di dare parere favorevole per procedere al confronto col Peri e di rinviare la delibera con i dettagli al prossimo Consiglio

Bottazzi precisa che oggi serve il parere favorevole per intraprendere il percorso.

Rossi è favorevole

Ruozzi esprime come unica condizione la collaborazione col Peri, nel momento in cui questa viene garantita il parere è favorevole

Maffoni è favorevole

Savoia è favorevole e riferisce il valore aggiunto delle collaborazioni avute col Peri in questi anni. Se si può, propone di formalizzare la delibera nel prossimo Consiglio se è necessaria ora che si proceda.

La Dirigente ritiene che dopo l'incontro col Peri potrà avere elementi per formalizzare la richiesta nel prossimo Consiglio

Il Presidente quindi sintetizza la posizione unanime e positiva del consiglio, dando mandato per il confronto col Peri; in caso emergessero difficoltà nel confronto con il Peri, il Consiglio si riserva di ridiscutere la proposta. Chiede quindi che il Consiglio venga informato sull'esito dell'incontro

5) Varie ed eventuali.

Micheletti pone il problema della quota educatori per la mensa del prossimo anno e chiede come fare.

La DSGA riferisce che non appena Dimora d'Abramo manderà fattura sarà in grado di fare i conti e restituire la quota in eccesso.

Per l'anno prossimo domani verrà inviata una comunicazione:

- chi non ha ancora versato non lo faccia li altri
- a coloro che hanno versato verrà restituito l'acconto.

Ritiene azzardato pensare di riaprire con la mensa a settembre e ipotizza che fino a Natale ci potrebbero essere problemi.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle 21.15